

Lo Spirito Santo autore della santità di Padre Pio

La grande avventura di Dio nella storia di San Pio inizia con un fenomeno soprannaturale che la Chiesa definisce “matrimonio mistico”.

Lo Spirito Santo ha unito lo spirito di Padre Pio con lo Spirito di Cristo. Questa unione intima e profonda è un po' simile al matrimonio che unisce nel corpo un uomo con una donna.

È un mistero di amore e di dolore che nessuno può comprendere se prima non ha fatto l'esperienza personale. La presenza di Dio che diventa sensibile e reale nello spirito umano, genera nella creatura un dolore molto grande per la diversità che esiste tra Dio e l'uomo.

La creatura umana è fragile, per cui soffre a motivo della presenza in lui dell'amore infinito di Dio. San Paolo dice che si sentiva come un vaso di creta che deve sostenere i doni meravigliosi di Dio.

Una volta entrato nella intimità divina, Padre Pio, proprio dal confronto ravvicinato con Dio, ha sentito nella sua persona tutte le umiliazioni e le infermità della natura umana.

La presenza di Dio, che abbracciava con il suo amore la sua anima, gli dava una gioia dolcissima e celestiale. La realtà della sua natura, fragile e mortale invece, a confronto con la natura e con l'amore purissimo di Dio, gli dava una sofferenza grandissima. Era la sofferenza prodotta dall'amore di Dio. “mi sento morire di amore”.

La visione chiarissima delle imperfezioni della sua natura umana, messa a confronto con la grandezza delle perfezioni divine, ha reso Padre Pio profondamente umile. “Per me è impossibile qualsiasi atto di superbia”

In questa unione mistica con Dio, Padre Pio contemplava il Verbo di Dio che per amore degli uomini si è umiliato nella natura umana e nella sofferenza fino alla morte di croce.

La contemplazione del volto di Cristo, l'Uomo dei dolori che conosce il soffrire, non era per lui una meditazione, e neppure quella riflessione che di solito fa nascere nei Santi la devozione verso il Crocifisso. Padre Pio contemplava il mistero della incarnazione, passione e morte di Gesù in quell'amore divino che lui gli aveva comunicato e che mediante il matrimonio mistico si era unito profondamente con il suo spirito.

Il matrimonio mistico è una tappa obbligata sulla via del Calvario. È l'amore divino che in lui diventerà forza e motivo di una vita di crocifissione. Motivo perché l'amore infuso in lui dallo Spirito Santo risulta essere l'unica ragione per cui Padre Pio si è lasciato crocifiggere. L'amore si ricambia soltanto con l'amore. L'amore di Gesù per noi proviene dalla sua croce.

Il matrimonio mistico è la prima grande realtà soprannaturale che lo Spirito Santo ha compiuto nella storia di Padre Pio..

Se poi in queste umili considerazioni vogliamo pensare alla SS.ma Trinità come causa del misticismo di Padre Pio, le nostre considerazioni si perderanno nel mistero arcano dello Spirito Santo quando opera nella vita di un uomo.

Padre Pio è stato sempre cosciente che tutto quello che lo spirito Santo ha operato in lui è frutto dell'amore con il quale Dio lo ha amato.

La lunga crocifissione della sua vita è stata semplicemente uno scambio di amore tra lui e Gesù. Soffriva perché amava, e amava perché soffriva.

Era convinto che il dono di sé a Dio non poteva mai essere adeguato al dono di Dio che muore in croce per amore degli uomini. Le sue sofferenze erano veramente profonde, però erano sofferenze di un uomo che vuole essere riconoscente per l'opera di santificazione che lo Spirito Santo compiva in lui.

Lo Spirito Santo è stato la fonte della santità di Padre Pio. Egli ha realizzato nell'umile frate del Gargano una singolare pienezza di santità, che fino ad oggi non era mai avvenuta nella storia della Redenzione. Un sacerdote crocifisso per 58 anni fin'ora non c'è mai stato nella Chiesa.

Possiamo pensare che la santità di Padre Pio ha superato la santità di molti che sono andati in Cielo. Per il seguente motivo: tutte le componenti della sua vita umana e cristiana si sono confrontate direttamente con la passione, morte e risurrezione del Signore.

Padre Pio ha ricevuto i benefici della Redenzione soffrendo in Gesù che soffre per meritare dal Padre i doni di salvezza per l'umanità. Ha meritato i doni di salvezza soffrendo in Gesù che li meritava e li donava a lui. Ogni volta che guardavo Padre Pio mi sembrava di vedere Gesù che voleva comunicarmi attraverso l'atteggiamento di Padre Pio un aspetto particolare della sua umanità sofferente e redentrice.

La santità di Padre Pio è il frutto di una singolare consacrazione dello Spirito Santo.

Padre Pio non ha mai scritto un trattato sulla sua santità. I confratelli e i Superiori ecclesiastici gli rivolgevano spesso delle domande alle quali non si è mai rifiutato di rispondere. I suoi argomenti però erano formulati di pochissime parole. Queste parole erano straordinariamente precise e chiare. Evitava sempre di iniziare una discussione su questi argomenti. Quando rispondeva diceva delle espressioni spesso cariche di umorismo che disarmavano per la loro straordinaria efficacia.

Con delle semplici battute scherzose riusciva a rivelare con grande riserbo la straordinaria ricchezza dei doni di santità che aveva ricevuto. Una volta gli dissero che era stato inventato un aereo che in cinque ore arrivava da Roma a New York. “quando io voglio andare in America, pufft, e ci sono arrivato”. In questo modo si esprime sul dono singolarissimo della bilocazione.

L’umorismo di Padre Pio smontava qualsiasi dubbio, disarmava tutte le argomentazioni teologiche e psicologiche, suscitava commozione e ammirazione per la semplicità e l’umiltà di quel frate, dava la convinzione che quell’umorismo fosse un dono dello Spirito Santo. Qualcuno gli chiese: Padre, soffri veramente molto per le tue stimmate?. Rispose: credi che il Signore ci dà queste cose per divertimento?

Lo Spirito Santo che è l’artefice della santificazione di tutti gli uomini, ha saputo inserire la santificazione di un umile frate nel mistero della Redenzione, senza alterare minimamente la straordinaria pienezza della santità di Gesù.

Gesù è rimasto l’autore unico ed esclusivo della Redenzione universale, anche quando ha ricevuto in dono le sofferenze di Padre Pio. Padre Pio che soffriva sulla croce di Gesù, veniva redento unicamente dalle sofferenze di Gesù, e mai dalle sue sofferenze personali. Lo stesso avveniva per tutti gli uomini per i quali Padre Pio soffriva.

Il mistero di Padre Padre Pio è questo: Gesù dava alle sofferenze di Padre Pio il valore redentivo delle sue stesse sofferenze, per cui soltanto le sofferenze di Gesù rimanevano artefici della Redenzione. “io sono un mistero a me stesso”.

Nella lettera ai Romani (9,5) San Paolo esorta a superare la concupiscenza che lacera profondamente lo spirito di ogni uomo. Egli scrive che la legge dello Spirito libera l’uomo dalla concupiscenza. Cosicché colui che vive dello Spirito cammina anche secondo lo Spirito.

L’anima e il corpo di Padre Pio partecipano pienamente della santità comunicatagli dallo Spirito. In un dinamismo di crescita costante che trova il suo culmine nel mistero della sua crocifissione.

Per opera dello Spirito Santo il corpo di Padre Pio, pur rimanendo un corpo caricato da immense sofferenze, un corpo che muore ogni giorno sulla croce, giunse alla santità perfetta di un corpo risorto.

Padre Pio non mangia, non dorme, sopporta con grande serenità e giovialità le sofferenze che gli vengono dalla croce del mondo, prega e lavora come ogni sacerdote impegnato in una pastorale stressante, tutti lo vogliono vedere, tutti vogliono parlare con lui, confessarsi, raccontargli le pene che hanno nel cuore.

Padre Pio non era mai stanco, non aveva mai voglia di andare a dormire, non si è mai risparmiato. “Padre Pio è tutto di tutti”, diceva.